

**MERCANTILISTI** (500-1700, periodo della creazione degli Stati-Nazione)

-Insieme di riflessioni da parte di uomini d'affari e mercanti, i quali davano suggerimenti al principe, che miravano all'aumento di potenza di una Nazione. L'economia non viene ancora considerata come scienza poiché non vengono ricercate leggi generali ma delle teorie per aumentare la potenza degli Stati Nazione

-Riflessioni che pur diversificate presentano dei tratti comuni. L'obbiettivo principale dei mercantili era quello di *aumentare la ricchezza del proprio Paese*. La **ricchezza**, valore assoluto, si riferiva alla quantità di oro e di argento (metalli preziosi) posseduta da una Nazione. Più ricchezza c'era più uno stato poteva essere ritenuto potente. La moneta doveva essere anche 'buona', ovvero il valore intrinseco e nominale dovevano essere combacianti (questione che deriva del Medioevo)

Per aumentare la ricchezza di una Nazione lo Stato giocava un ruolo fondamentale. Esso doveva attuare delle **politiche militari-espansive**: conquistare nuovi Paesi per ottenere materie prime necessarie per un incremento della produzione ed espandere i propri mercati attraverso maggiori esportazioni. Lo Stato doveva inoltre attuare delle politiche per evitare la fuoriuscita di materie prime dal Paese ed evitare le importazioni dell'estero. Possiamo notare un'**armonia degli interessi tra mercanti e Stato**. Attraverso questi suggerimenti i mercantili miravano soprattutto ad un'arricchimento della loro classe.

-L'offerta deve trovare degli sbocchi per la sua produzione e i mercantili prediligevano il commercio lontano attraverso **esportazioni**, per fare questo serviva la conquista di mercati coloniali e quindi lo Stato doveva entrare in azione sia per quanto riguarda alle conquiste sia per quanto riguarda all'attuazione di politiche fiscali che dovevano diminuire le importazioni dall'estero e la fuoriuscita di materie prime dal Paese. L'esportazione diventa così un punto centrale in queste riflessioni che per i mercantili poteva essere sviluppato attraverso un'abbondanza di persone, permette manodopera, e denaro, necessario per la finanziarizzazione di certe attività.

**Principio della bilancia commerciale attivo:**  $EXP-IMP > 0$  Quindi se ci sono più esportazioni rispetto ad importazioni la ricchezza di un paese aumenta

**Thomas Munn:** sviluppa concetto di **Bilancia commerciale:**  $EXP-IMP > Moneta+ \rightarrow Ricchezza+ \rightarrow Potere+$  (Dirigente dell'East India Company che viene accusato di importare dall'estero)

-**Valore della moneta.** Con la scoperta delle Americhe si assiste ad un incremento del livello dei prezzi. Per molti studiosi questo era dovuto dalla diminuzione dei metalli preziosi nelle monete, i mercanti pretendevano però lo stesso valore della moneta (uguaglianza tra valore nominale ed intrinseco) per cui alzavano i prezzi.

**Jean Bodin: Teoria quantitativa della moneta:** il livello dei prezzi dipende dalla quantità di moneta in circolazione. Per Bodin l'innalzamento dei prezzi era dovuto dai grossi afflussi di metalli preziosi provenienti dalle Americhe.

I mercantili accettavano generalmente l'idea di Bodin poiché potevano sfruttarla a loro vantaggio. Infatti con l'aumento del denaro in circolazione le banche permettono maggiori prestiti con un minor tasso di interesse. I mercanti potevano così investire maggiormente per l'acquisizione di merci, e questo favoriva ovviamente la possibilità riaprire nuovi sbocchi con l'estero.

-I mercantili promuovono:  
 .divieto uscita materie prime dal Paese  
 .Incentivare industrie dello Stato  
 .Incentivo Monopoli

Oggi neo-mercantili: voglio l'espansione di mercati di importazione e sfavorire l'importazione attraverso tasse molto elevate

**ECONOMIA CLASSICA** (Smith, Ricardo, Malthus, Mill)

**Valore della merce:** determinata dalla **scarsità** di una merce (acqua costo - perché è illimitato, diamanti costo + perché sono pochi)

ADAM SMITH (1723-1790)

-Filosofo economista scozzese, contesto storico inizio rivoluzione industriale, a contatto con l'illuminismo europeo: interesse verso il progresso sociale (ec. Considerata da Smith come scienze sociale), con lui inizio dell'economia come mestiere, Legge generale: per poter indagare scientificamente la natura bisogna ricercare delle leggi universali.

-Critica verso mercantillisti, per Smith: la **ricchezza è data dal produzione** di un Paese e l'idea di bilancia commerciale è data dal consumo e dalla produzione

PRODUZIONE (offerta) è fondamentale in Smith, poiché permette al Paese di arricchirsi. Smith mette in rilievo l'importanza della **divisione del lavoro**, che permette una maggiore produzione attraverso minori costi dovuto dall'aumento di destrezza del lavoratore, poiché questo si occupa solo di una fase del processo produttivo.

CONSUMO(domanda) è fondamentale poiché permette alla produzione di trasformarsi in ricchezza. Secondo Smith l'**estensione del mercato** in altri Paesi dispone di due vantaggi: smerciare eccedenze e la **specializzazione del lavoro a livello territoriale** (ogni Paese si specializza nella prod. di qualcosa poi scambio reciproco, necessario il libero scambio) che permette sua volta dei lati positivi, ovvero un minor costo di produzione e l'acquisizione del monopolio di una merce.

-**Metafora della mano invisibile.** Il mercato deve essere di **libera concorrenza** poiché la **rivalità** tra imprenditori permette dei risultati migliori. L'**interesse personale** di ogni individuo, secondo Smith, permette di arrivare al **benessere collettivo**. Ogni imprenditore, infatti, in regime di libertà di impresa, persegue il suo proprio interesse e cerca di produrre il maggior risultato in termini di profitto, Questo permette di produrre il massimo risultato per tutta la società (anche se questo non è nell'interesse dell'impr.). Esiste quindi una sorta di mano invisibile che permette il bene comune. La **simpatia** è un concetto fondamentale in Smith, poiché è un prerequisito per la sopravvivenza della società, se non ci fosse solidarietà gli uomini si scannerebbero e quindi non sopravviverebbero. Per cui la simpatia rappresenta un punto di incontro tra pubblico e privato, il quale dovere essere rivolto al comune (moderare le azioni in base agli effetti sugli altri)

Secondo Smith un Paese non può essere ricco e potente se non è ben governato. Lo **Stato** gioca quindi un ruolo fondamentale poiché deve **dettare delle regole entro cui il mercato deve muoversi** e grazie alle quali l'interesse privato possa trasformarsi in interesse pubblico. Se queste regole vengono rispettate il sistema economico è in condizione ottimale di **libero mercato e libera concorrenza** e iniziativa. Lo Stato deve essere una mano presente per quanto riguarda le tassazione, la regolazione della moneta, l'educazione e la messa in scena di alcune regole entro cui il mercato può muoversi.

-**Funzionamento mercato.** Il mercato prevede dei rapporti di scambio attraverso dei prezzi di merce. I prezzi dipendono dal **costo di produzione** (o prezzo naturale) e dal **costo il mercato** (prezzo di mercato), regolato dal gioco di domanda e offerta. Dal rapporto di questi due costi di arriva ad un **prezzo di vendita**, che può essere minore o maggiore a seconda della domanda e dell'offerta di una certa merce.

DAVID RICARDO (1772-1823) UK

-Uomo d'affari, molto ricco è proprietario terriero perché vuole entrare nel parlamento britannico per **combattere le Corn Laws** (leggi sul grano di stampo protezionistico: evitare le importazioni per stimolare la produzione interna)

-Testo: 'saggio sull'influenza del grano' difende gli industriali dei proprietari terrieri (aumentare profitti e diminuire rendite)

-**Teoria della distribuzione:** Ricardo si concentra sulla distribuzione del reddito tra le classi sociali (rendita, profitto e salario)

**La rendita:** Attribuita a proprietari terrieri e nobili. L'agricoltura era un'attività fondamentale in UK e secondo Ricardo assistiamo a due fasi di questa:

1. Gli imprenditori coltivano le terre fertili per la produzione del grano. Questa prod. permette la piena soddisfazione interna e dalla vendita si ricavano salari e profitti per gli investimenti (ma no rendite per i proprietari terrieri)
2. Con la crescita della popolazione assistiamo ad un aumento della domanda di grano ed ad una successiva minor fertilità delle terre. Si innesca quindi una concorrenza tra gli industriali, i quali vogliono appropriarsi di terre fertili: i proprietari terrieri, consapevoli di questo aumento di domanda, iniziano ad aumentare i prezzi per le terre più fertili. Questo però non giova al mercato perché i proprietari arricchendosi accumulano sempre più denaro che non si immette nel sistema economico.

Terre + fertili: costo maggiore per gli imprenditori (quindi maggiore rendita), meno costi di produzione, meno difficoltà nel coltivare le terre

Terre- fertili: minor costo per gli imprenditori ma più costi di produzione e più difficoltà nella coltivazione.

Più la popolazione cresce meno sarà il numero di terre fertili

**I profitti:** imprenditori

**Saggio di profitto:** pari al rapporto tra profitti (per salari, produzione ed investimenti) e capitale anticipato (imprenditore deve pagare le terre e i salari). Secondo Ricardo è necessario abolire la legge sul grano, poiché se si continua ad assistere alla diminuzione delle terre fertili, all'impossibilità di importare grano e all'aumento di popolazione la nazione diventerà stazionaria (quindi no crescita economica). Questo perché terreni saranno sempre meno fertili, quindi di conseguenza ci sarà maggior rendita e minori profitti. Si arriverà quindi ad una caduta tendenziale del saggio di profitto: visto che i costi per le terre aumenteranno sempre di più gli imprenditori diminuiranno i salari per aumentare i loro profitti. (arriva a questa conclusione grazie alla divisione delle quote distributive e alla legge della popolazione di Malthus)

**I salari:** a livello minimo e di sussistenza. Provocano una misera generalizzata e quindi all'aumento tendenziale del malessere della nazione.

ROBERT MALTHUS (1776-1834)

**-Legge di popolazione:** ci sono due diversi andamenti tra l'incremento del prodotto agricolo e l'aumento della popolazione, che a lungo periodo porterà a grandi squilibri. La popolazione si deve quindi riequilibrare secondo la disponibilità di cibo, il quale è limitato soprattutto per i poveri, e Malthus individua due modi per mantenere questo equilibrio tra risorse e popolazione: la castità o la contraccezione.

-In questo periodo l'economia viene considerata una '**scienza triste**', poiché la nazione è in una situazione stazionaria

(+ salari minimi e - profitti per gli imprenditori)

JOHN STUART MILL (1806)

-Testo: principi di economia politica. è socialista

**-Distingue la produzione**, che si riferisce alle leggi della fisica, e la **distribuzione**, considerata come un'istituzione umana (è il comportamento umano che determina la domanda). Secondo Mill la distribuzione si concentra sulla proprietà privata, che è prevalente, e la proprietà comune, la quale secondo questo economista dovrebbe necessariamente diventare il punto centrale dell'ec. in quanto si preoccupa benessere di tutta la comunità.

-Periodo storico in cui UK adotta un programma liberista, ma che vede una grande miseria generalizzata della Nazione. Da qui la volontà di rivolgere attenzioni al sociale da parte di Mill, il quale ritiene che per risolvere questi problemi bisognerebbe: limitare la crescita della popolazione e trovare degli obiettivi in comune tra imprenditori e operai.

**-Stato stazionario:** secondo Mill la non-crescita in questo periodo storico è inevitabile (maggiore popolazione, minore terre fertili, minore profitto; questa situazione si potrebbe in parte salvare con le importazioni). Malgrado questo, secondo Mill, una situazione stazionaria non è da considerare negativamente. Mill ritiene che sia **importante porre freno al progresso** per sviluppare altri aspetti: soprattutto del sociale. L'economista aggiunge che il progresso non può avvenire di continuo: per il rispetto della natura e perché la condizione presente potrebbe essere la migliore anche senza crescita.

## RIVOLUZIONE MARGINALISTA ED ECONOMIA NEOCLASSICA (Walras, Pareto, Robbins, Pigou)

-Contesto storico: metà '800-prima guerra mondiale. Periodo in cui l'economia mondiale vive una grande espansione grazie alla crescita industriale. Le teorie economiche precedenti non possono più essere applicate a questa nuova realtà, per cui la teoria classica viene superata e il Marginalismo diventa il nuovo approccio Mainstream.

Elementi in comune:

-L'economia diventa una **scienza pura**, poiché molto vicina alla matematica o alla scienza. L'economia diventa scienza grazie all'introduzione del calcolo differenziale con l'uso di derivate (marginale, da qui termine marginissimo). La **matematica** diventa uno strumento necessario. L'ec diventa inoltre una scienza pura, poiché si ritiene completamente **neutrale dal contesto** socio-culturale del tempo.

-I marginalità si concentrano sullo scambio tra gli individui. I marginalità di concentrano sul **lato del consumo**

-Individualismo metodologico. L'oggetto di analisi è l'**homo economicus**, ovvero l'individuo considerato solo nella sua dimensione economica. Secondo i marginalisti questo è un soggetto **razionale** che ha i mezzi e le risorse per soddisfare i propri bisogni e nel mercato cerca di massimizzare la propria utilità ( se tutti massimizzano la propria utilità si arriva ad un benessere comune)

-**Valore della merce** : determinato dell'**utilità** della merce per l'individuo, quindi dal livello di soddisfazione

-Concetto di Utilità (=soddisfazione, piacere) è fondamentale per il valore della merce e per il comportamento degli individui che cercano di **massimizzare il proprio profitto**. Viene studiato l'incremento di utilità dell'acquistare uno o più beni; ogni merce raggiunge una certa sazietà. Il concetto di utilità viene applicato anche al lavoro, il quale è un'utilità negativa poiché implica sempre più fatica. Due tipi di utilità:

**Utilità cardinale** (grandezza misurabile) Jevons / Edgeworth- parla di edoniometro, un ingegno per misurare il piacere

-utilità totale: grado di soddisfazione complessiva che deriva da il consumo di un certo bene (cresce fino ad una sazietà poi decresce)

-utilità marginale: variazione dell'utilità totale che deriva dall'uso di una dose aggiuntiva di un certo bene (è in incremento)

**Utilità ordinale** -Pareto: L'utilità (ofemilità) non è una grandezza misurabile poiché è soggettiva e gli individui non riescono a definire i loro acquisti in termini di utilità; e se anche così fosse sarebbe poco interessante. Quello che invece è interessante è capire come gli acquisti degli individui, per cui valutare l'ordine di preferenza individuale di certi beni.

-**Concetto di equilibrio**: è considerato l'obiettivo centrale. L'equilibrio è permesso dalla flessibilità dei prezzi, permessa dal gioco della domanda e dell'offerta. Se c'è equilibrio tra dom. e off il mercato funziona bene. L'eq. è permesso soltanto se il mercato viene lasciato libero a se stesso

**DOMANDA**: richiesta di un certo bene da parte dei consumatori, che dipende da alcune variabili: prezzo del prodotto degli altri prodotti, reddito del consumatore, gusti e mode.

Tuttavia i marginalità per studiare la domanda di un certo bene viene utilizzata una **clausola** (coeteris paribus). I marginalisti considerano solo il prezzo ed escludono così le altre variabili per semplificare i calcoli.

**Legge di domanda**: quantità domandata di un bene aumenta al diminuire del prezzo.

**OFFERTA**: numero di beni che le imprese immettono nel sistema economico. L'offerta dipende da diverse variabili, tuttavia viene usata una clausola per studiare la quantità di offerta, che tiene conto soltanto del prezzo di vendita.

**Legge di offerta**: la quantità offerta di un bene aumenta all'aumentare quando la domanda aumenta. Questo perché se il prezzo aumenta anche le imprese che hanno prezzi di produzione più alti possono iniziare a produrre una determinata merce.

Walras- eq economico generale: prende l'equilibrio simultaneo di tutti i mercati in un certo sistema

Marshall- eq parziale: che viene stabilito secondo un solo tipo particolare di mercato

**MARSHALL- NEO-CLASSICISMO:** cerca di conciliare l'economia classica (offerta-produzione) con il marginalismo (domanda)

-**Grafici:** gli utilizza solo per tipi di beni particolari con l'introduzione di una clausola (a parità di condizioni), così da restringere il campo di analisi per avere uno studio più dettagliato che però sarà meno compatibile con la realtà. Marshall riconosce il limite dei suoi grafici e suggerisce che sono solo *semplificazioni* che devono essere *utilizzati solo per ottenere un'ipotesi-idea generale*.

-Spazio e tempo sono caratteristiche del mercato

L'ampiezza del mercato dipende dal tipo di merce e dalla facilità di trasporto di questa.

Merce ampio di mercato: valore alto rispetto alla dimensione (es metalli preziosi)

Merce di piccolo mercato: valore basso rispetto alla grandezza. Merci deperibili e voluminose

Il tempo sotto clausola. M distingue in diversi periodi: brevissimo, breve, lungo e molto lungo.

-Tipi di equilibrio: temporaneo, tipico del periodo brevissimo, definito anche 'giorno di mercato' in cui l'equilibrio è dato tra domanda e offerta. Normale (periodo breve), in cui prezzo viene influenzato maggiormente dalla domanda, l'offerta è limitata. Normale del lungo periodo, in cui l'offerta determina il prezzo

-L'offerta e la domanda sono fondamentali per determinare il prezzo. Vengono considerate con delle 'lame delle forbici', il dolore peso dipende dalla dimensione temporale considerata.

#### RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MERCATO

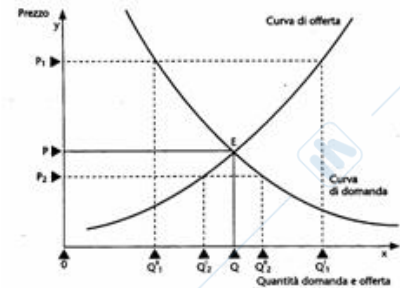
.se prezzo - di P (punto di equilibrio) quindi ci sarà un eccesso di domanda e il prezzo aumenta

.se il prezzo+ di P ci sarà un eccesso di offerta e il prezzo diminuisce

.L'equilibrio di mercato è dato quando domanda=offerta

.P1 consumatori che sono disposti a pagare prezzo +

.P2 produttori che sono disposti a pagare prezzo -



#### SURPLUS

-del consumatore: compra prodotto a prezzo- di quello che si aspetta (riceve guadagno)

-del produttore: vende prodotto a prezzo + (rendita del produttore)

**PREZZO UNICO:** dato dalla flessibilità dei prezzi. I produttori sono in concorrenza tra di loro per vendere una merce, i consumatori cercano di spendere - , se ci sarà prezzo + il mercato non avrà acquirenti.

**M è consapevole dei limiti dei suoi grafici:** vengono considerati solo QUANTITÀ+PREZZO (clausole), consumatori e produttori si incontrano in uno stesso, particolare, mercato.

-LIBERTÀ DI USCITA ED ENTRATA NEL MERCATO STESSO (zero costi)

Produttori: se ce poca domanda o escono dal mercato ( ed strano in un altro) o abbassano prezzi. Dipende dai costi di produzione

Consumatori: se prezzo - entrano, se prezzo + escono ed entrano in un altro mercato

-caratteristiche necessarie per un MERCATO DI CONCORRENZA PERFETTA (e libero)

.presente un numero elevato di IMPRENDITORI, impresa è ininfluenza sul prezzo, poichè ce un prezzo unico e le imprese si devono adeguare. Le imprese devono essere di piccole dimensioni ( poichè se grandi possono avere monopolio e quindi influenza sui prezzi). I CONSUMATORI vengono definiti come Price takers, perché possono accettare o meno il prezzo di vendita

. Il bene scambiato deve essere omogeneo, per cui i consumatori non devono avere ragione di preferire un'impresa rispetto ad un'altra

.libertà di entrata ed uscita dal mercato

. Informazioni completa del mercato da parte di consumatori ed imprenditori

SIST. NEOCLASSICA-utilizzano le rappresentazioni grafiche di Marshall per tutti i tipi di bene, anche per il MERCATO DEL LAVORO (Hicks)

-il lavoro viene considerato un bene

- L'offerta viene data dagli imprenditori mentre la domanda dai lavoratori in cerca di lavoro
- Il salario (prezzo del lavoratore) è dato dall'equilibrio della flessibilità del lavoro
- Il punto di equilibrio rispecchia il salario minimo (imprenditori sono disposti ad assumere e ma l'offerta meno propensa ad accettare)

**Eccesso di offerta sulla domanda:** quando il salario è ad un punto più elevato di quello di equilibrio gli imprenditori sono disposti a assumere meno lavoratori. Per cui l'offerta o si sposta in un altro mercato perché non trova il salario ritenuto adeguato o accettano lavoro a prezzo più basso. Può verificarsi una possibile disoccupazione ma i neoclassici non lo vedono come un problema, poiché la flessibilità del prezzo consente l'equilibrio di qualsiasi mercato. L'offerta quindi può uscire liberamente dal mercato (ma non so dove vanno perché ce la clausola). Se l'offerta è più alta di quello d'equilibrio può esserci l'intervento del sindacato per portare il salario sopra il livello minimo, ma questo può creare disoccupazione poiché il mercato deve essere lasciato libero a se stesso ed ogni intervento è visto come negativo.

WALRAS 'Elementi di economia politica pura', testo colmo di equazioni

- sua posizione iniziale: sottolinea l'importanza della matematica ma allo stesso tempo bisogna affrontare le problematiche sociali
  - Eq generale: rappresenta attraverso equazioni e grafici tutti i mercati di un sistema economico
  - Equilibrio di mercato: secondo Walras i vari mercati (produttori, consumatori e obiettivi) sono interdipendenti tra di loro: i produttori ricercano il massimo profitto, i consumatori cercano di massimizzare la propria utilità e gli obiettivi personali obbligano ad entrare in un certo mercato.
- Elementi del mercato: l'individuo è mosso dall'interesse personale, ind. ha una **perfetta conoscenza delle informazioni** del mercato utili per agire economicamente, ind. con **Price takers**, i consumatori accettano o no i prezzi così come sono; gli scambisti entrano in contatto nel mercato, dom/off ind, non può influenzare il prezzo del mercato.

-Esempio del mercato della borsa, in cui è presente la **FIGURA DEL BANDITORE**, la quale centrale poiché è una sorta di mano invisibile che permette la comunicazione tra dom. e off. Il banditore decide il prezzo di una merce, annuncia i prezzi e le quantità presenti e verifica le intenzioni di acquisto e vendita, in base a quest'ultima il banditore calibra il prezzo della merce, infatti se ce un eccesso di domanda alza il prezzo, mentre se ce un eccesso di offerta diminuisce il prezzo. Il banditore provvede al **processo di Tâtonnement: trasmissione di info tra mercati ed agenti, trova l'equilibrio del prezzo e permette l'inizio di scambio**. Walras suggerisce che il mercato ha bisogno quindi di un intervento, quello del banditore, per un buon funzionamento del mercato. (è socialista non liberista)

### **SISTEMATIZZAZIONE NEOCLASSICA** (diventa l'approccio dominante)

Questa scuola non è coerente con l'intenzione dei primi marginasti, i quali riconoscono i limiti del sistema astratto che avevano introdotto

#### VILFRED PARETO

- Adotta l'utilità ordinale, per cui il posizionamento secondo preferenza da parte del consumatore di certi beni
- Sviluppa il concetto di **OTTIMO**: quando non è possibile migliorare la posizione di qualcuno senza peggiorarne un'altra (se miglioro le condizioni di qualcuno ne peggiorerò sicuramente un'altra). Questo dipende dalla distribuzione iniziale delle risorse. Pareto non prende quindi in considerazione i criteri di equità, ma solamente criterio di efficienza-ottimo.
- Propone ulteriori specificazioni partendo dall'analisi dell'economia generale:
  - .Produzione: una qualsiasi configurazione produttiva viene detta ottima quando non è possibile aumentare la produzione di un bene senza diminuire la produzione di un altro bene
  - .Consumo: una situazione è definita ottima quando non è possibile migliorare la posizione di qualcuno senza peggiorare la posizione di qualcun altro

#### ROBBINS

- Elabora il concetto di **scarsità**, ovvero l'insieme di tutti quei beni che sono in quantità limitata

- Azione economica (dell'homo economicus) avviene quando sono presenti le seguenti condizioni: classificazione secondo preferenza di fini-scopi, mezzi (reddito) limitati e con uso alternativo (gli individui devono attuare scelte nell'acquisto di un bene)
- L'economia è una scienza deduttiva-positiva e non deve dare giudizio rispetto alla distribuzione, non viene tenuta conto nei processi di analisi

PIGOU- prospettiva Paretiana in cornice marshalliana

- Utilizza il termine **ofemilità** (utilità)—utilità cardinale
- Mercati perfettamente concorrenziali (mercato lasciato libero a se stesso necessita di condiz. piccole imprese, bene omogeneo) permettono il raggiungimento di un surplus (situazione di ottimo paretiano)
- Esternalità- carbonato o tassa pigouviana

SINTESI EC.NEOCLASSICA

- .Al centro: analisi ec. Del funzionamento del mercato, in particolare concertazione posta sui meccanismi dello scambio
- .Ec. astratta deduttiva—uso della matematica
- .In concorrenza perfetta il mercato è in posizione di efficienza, ottimo nel senso di Pareto. No monopoli
- .Individualismo metodologico
- .Mercato tende spontaneamente all'equilibrio
- .Teoria del valore e dell'utilità

## ECONOMIA DEL BENESSERE

-La **vecchia ec.** del benessere si basa sul concetto di **utilità cardinale**, per cui il benessere collettivo è dato dalla somma di tutte le utilità individuale. Per questa corrente si dovrebbe introdurre la tassazione progressiva

-La **nuova ec.** del benessere si basa sul concetto di **utilità ordinale**, per cui la situazione è efficiente quando non è possibile migliorare la posizione di qualcuno senza peggiorarne un'altra

**Primo teorema fondamentale dell'economia del benessere:** ogni equilibrio concorrenziale è ottimo nel senso di Pareto, per cui non è possibile una redistribuzione delle risorse senza peggiorare la situazione di qualcuno. La concorrenza perfetta è necessaria per avere situazione di ottimo, poiché l'equilibrio tra dom. e off. lega il costo del bene al beneficio del consumatore.

Ultima impresa che non è disposta a vendere al di sotto di un certo prezzo—costo marginale

Ultimo consumatore che non è disposto a pagare al di sopra di un prezzo—consumatore marginale

-FALLIMENTI DEL MERCATO

Sono **presenti delle situazione per cui ci può essere un intervento pubblico**, ma solo allo scopo di ristabilire le condizioni di ottimo Paretiano.

Ogni consumatore e produttore persegue delle proprie scelte che mirano a massimizzare il proprio profitto-utilità. Tuttavia è assente un'interdipendenza tra scelte degli agenti economici, però attraverso una massimizzazione individuale si arriva ad una massimizzazione comune = benessere

Quando può intervenire lo Stato?

**1-Presenza di mercati non-concorrenziali.** Con la presenza di monopolio ed oligopolio abbiamo una produzione limitata e in stabilimenti enormi; e costi di vendita molto elevati (dovuti a costi di produzione). Il beneficio sociale è minore perché i prezzi sono molto alti. Lo Stato deve intervenire per la regolazione dei prezzi (come le politiche anti-trust)

**2-Presenza di esternalità.** Quando un'azione da parte di un individuo/impresa pone un costo 8esternalità negativa) o un beneficio (esternalità positiva). In caso di esternalità negativa viene a provocarsi un benessere

marginale sociale e lo Stato deve intervenire attraverso l'imposizione di tasse per evitare questo esposto negativo. (es. inquinamento industria—tassa per diminuirlo o arrivare ad un costo sociale uguale)

**3-Beni pubblici:** di usufruzione comune per recare vantaggio a tutti. Tuttavia questi beni sono talmente costosi che l'individuo come tale non può permetterseli. L'intervento dello Stato in questa situazione é necessario: esso deve mettere a disposizione questi beni che altrimenti non sarebbero disponibili (es. illuminazione pubblica, difesa nazionale..). (opposto: bene privato, che reca vantaggio solo all'individuo che lo acquista)

**4-Carenza di informazioni.** Lo Stato interviene obbligando le imprese a riportare tutte le info specifiche di un certo prodotto per evitare delle asimmetrie informative (come ti vendo macchina usata 'buon' ma in realtà é scassata)

## CRITICA ALLA SISTEMATIZZAZIONE NEOCLASSICA E AL MARGINALISMO

MARSHALL

-L'**economia é una scienza sociale** che parla di una dimensione concreta: é lo studio della ricchezza ma soprattutto dell'uomo. Per questo M intende studiare l'uomo in 'carne ed ossa' (non un uomo astratto come l'homo economicus)

-Le **istituzioni hanno la funzione fondamentale** di garantire una serie di servizi di base per l'interesse pubblico: il benessere, la sicurezza e un progresso lento e graduale. M é liberista ma sostiene la necessità dell'intervento dello Stato in alcuni casi: quando ind. sono inferiori rispetto all'uomo medio o non hanno alcune libertà, quando l'azione privata danneggia il bene pubblico, quando un ind. arreca danni per interessi propri andando contro a certi valori.

-Si dedica all'ec. perché vuole risolvere il problema della **povertà**, molto diffusa al suo tempo, la quale é un ostacolo per il progresso. I 'poveri' secondo M sono delle persone con delle determinate caratteristiche (fisco debole, senza iniziativa) che le costringono a lavorare per salari basso. Secondo Marshall bisognerebbe quindi **rendere i poveri 'Gentleman'**, migliorando le loro condizioni-caratteristiche, non solo per elevare la propria Nazione economicamente ma per permettere la crescita dell'umanità.

-**IL PROGRESSO:** si rivolge soprattutto verso il **miglioramento della società e alla qualità della vita** (ricchezza, numero, salute, forza e conoscenza). Tuttavia lo sviluppo industriale ha una 'doppia faccia', poiché implica sia un'aumento di ricchezza, ma può far sì che l'uomo diventi schiavo del processo produttivo (esternalità negativa — inquinamento). Il progresso deve essere **lento e graduale**. Le istituzioni non possono cambiare rapidamente, poiché la società deve prepararsi ed adattarsi al cambiamento per non rischiare un deterioramento. Marshall suggerisce di capire ciascuna delle conseguenze di sviluppo, non basandosi solamente sull'aumento di ricchezza. Il progresso produce un aumento del controllo umano sulla natura e richiede uno sviluppo di attività mentali superiori per usare correttamente il controllo.

-**LAVORO:** **necessario per la formazione dell'identità** e del proprio carattere. Secondo M bisogna migliorare le condizioni del lavoro e quindi promuovere occupazioni che permettano l'acquisizione di cultura e senso di responsabilità (elementi da veri gentleman). L'**ISTRUZIONE**, intesa come un '**investimento sull'uomo**', considerato da Marshall la più importante macchina produttiva; diventa così necessaria per : lo sviluppo di occupazioni che richiedano attività mentali, il progresso, contribuire alla giustizia distributiva (aumentare i salari anche per i lavori non qualificati), il miglioramento delle risorse umane (rendere Gentleman), la possibilità di maggiori opportunità e per risolvere il problema della povertà. L'istruzione deve essere come un divertimento e non deve limitarsi solo al suo interno, ma anche attraverso l'educazione familiare e nelle aree verdi. Attraverso questi elementi innovati M. rivolge lo sguardo al futuro esso sogna una società colta e in armonia.

-**RESPONSABILITÀ INTERGENERAZIONALE** (verso le generazioni future) , per questo Marshall sottolinea l'importanza di **investire sui giovani** ed in questo lo Stato e la famiglia giocano due ruoli fondamentali.

-**Concetto di sviluppo sostenibile:** lo sviluppo economico deve rispettare dei limiti. Nel **rapporto Brundland** del 1987 vengono affrontati i problemi relativi alla povertà, all'importanza delle risorse naturali ,dei loro limiti e alla necessità di preservare questi beni alle generazioni future. In questo rapporto venne inoltre sottolineata l'importanza della sostenibilità urbana, poiché con la rivoluzione industriale le città vivono un deterioramento e un sovraffollamento che le rendono invivibili. L'inquinamento secondo Marshall influisce negativamente e sull'efficienza produttiva ed esso offre quindi delle soluzioni: costruire delle città giardino, decentrare la popolazione e tassare le fabbriche per l'emissione di sostanze nocive (tassa pigouviana). Lo Stato deve

riconoscere l'importanza della famiglia e per questo tutelarla. La famiglia secondo Marshall é 'veicolo di miglioramento umano'(progresso).Le famiglie povere che non possono garantire l'istruzione ai propri figli generano un processo accumulativo; lo Stato deve quindi intervenire garantendo l'istruzione pubblica per favorire il progresso.

## CRITICHE ALL' ISTITUZIONALISMO AMERICANO

-Nuovo Istituzionalismo: vuole studiare le istituzioni con un approccio matematico-neoclassico (anni '70)

-**Vecchio istituzionalismo:** fine '800 1GM, pone critica al Marginalismo e all'economia neoclassica in quanto non tengono conto delle istituzioni e hanno un'analisi di tipo astratto-deduttivo

Pone **importanza alle istituzioni, alla dimensione storica, considera l'economia una scienza sociale e predilige un approccio collettivo** (non individualistico) I principali esponenti sono Veblen e Commons (fondatori dell'American economic Association)

**Veblen:** molto vicino a Spencer, Veblen cerca di **adattare le teorie evoluzionistiche alla scienza economica**. Secondo egli l'economia deve essere una scienza evolutiva. Critica così l'economia dei classici definendola come una 'scienza arcaica', poichè basata sull'homo economicus ovvero un individuo di carattere statico, così come l'equilibrio; non prende in considerazione le istituzioni e di natura edonistica, ogni individuo nelle teorie neoclassiche é visto infatti come un massimizzatore di utilità e piacere. Mentre per Veblen **l'uomo é un essere dinamico**.

**Commons:** é un consulente a livello governativo che si occupa di questioni monetarie, legislazione, sindacati e di economia del lavoro. Esso pone accento sullo Stato, il quale deve adottare una 'politica economica razionale'. Come per Veblen anche secondo Commons l'economia deve essere una scienza evolutiva, per cui deve adottare un approccio dinamico che sfocia in cambiamenti eterogenei (non omogenei come nella teoria neoclassica). Inoltre secondo Commons **l'economia e la politica sono inseparabili**. La politica deve infatti dare una **teoria ragionevole legata all'etica e al benessere sociale**. Critica l'economia tradizionale in quanto essa considera l'equilibrio come un sistema statico ed automatico, dato dalla flessibilità dei prezzi. Commons critica questa visione affermando che non c'è niente che porti all'equilibrio se non un intervento da parte dello Stato attraverso regole e leggi.

Con Veblen e Commons assistiamo **all'età d'oro 'dell'istituzionalismo'**, ma dopo la 2GM questa corrente inizia a decedere sia a livello accademico che politico. L'istituzionalismo viene in particolare modo **criticato perché non ha prodotto nessuna teoria**, non ha proposto nessun modello alternativo a quello dominante e manca di rigore scientifico.

## CRITICHE AL CAPITALISMO LIBERALE (primi '900-'50)

Queste critiche si rivolgono al non-intervento dello Stato e quindi all'idea che il mercato si autoregoli permettendo equilibrio e piena occupazione. Le critiche sono legate a vari cambiamenti:

-Prima guerra mondiale:gli Stati intervengono sull'economia (produzione e distribuzione)

-Rivoluzione russa: nel 1927 Stalin crea lo Stato collettivista (distribuzione economica é alternativa liberismo)

-Crisi '29: le imprese fallite crearono disoccupazione e squilibrio. Diventa necessario l'intervento dello Stato per la risoluzione di questi problemi.

## KEYNES (1883-1946)

-Allievo di Marshall. Di origini inglesi, ma migra in USA dove le sue idee vengono maggiormente accettate.

-Vita politica. Affidate a lui commissioni governative: trattato di Versailles (condizioni di pace della prima guerra mondiale), accordi di Bretton Woods, in cui Keynes propone la creazione di una moneta mondiale e di una banca mondiale. Con questi accordi Usa diventa il baricentro dell'economia mondiale

-**La teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta** (1936) é un testo ispirato alla crisi del '29 e alla grande depressione. Keynes pone dei suggerimenti per uscire da questa grande crisi e per risolvere il problema della disoccupazione.

-Critiche all'economia neoclassica. L'equilibrio di mercato viene ritenuto irrealistico (magari fosse così) e lo stesso vale per il mercato del lavoro, poichè presuppone che la disoccupazione non esista. Il mercato viene considerato quindi da Keynes come un meccanismo non perfetto, diventa necessario l'intervento dello Stato per

evitare un grande disastro sociale. Keynes é contro ai sussidi ,pensati dai liberali. Infatti uesto intervento da parte dello Stato ha un efficacia pari a zero, poiché ha costi altissimi e produce perdita di spirito e di capitale nelle imprese. Keynes suggerisce in alternativa ai sussidi l'intervento dello Stato attraverso politiche fiscali espansive, che consistono nel creare lavoro attraverso investimenti pubblici per creare buste paga e di conseguenza lavoro alle imprese.

-Critica alla **Legge di Say** o legge degli sbocchi (adottata da tutti i neoclassici)

L'offerta crea la propria domanda, la moneta aveva solamente valore si scambio, flessialità dei prezzi, impossibilità di crisi e disoccupazione, poichè la domanda rimane alta costantemente

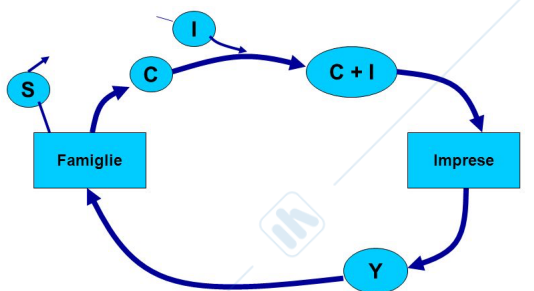
Keynes: principio della domanda effettiva , la disoccupazione esiste come la domanda insufficiente

-La domanda e le sue componenti

Settore privato  $D = C + I$  famiglie (consumi) e imprese (investimenti)

xpSettore pubblico  $D = C + I + G + E + M$  Stato e settore estero

## Il flusso circolare del reddito



Economia Politica 07/08

-Il moltiplicatore: stabilisce il rapporto tra reddito e investimento e una relazione precisa tra occupazione-reddito-investimento. ( Da un investimento quanto sarà il reddito?)

-Analisi mercato della moneta:

OFFERTA della moneta dipende della banca centrale che immette una certa base monetaria nel sistema economico

DOMANDA di moneta dipende da motivo: transitivo, precauzionale, speculativo

-Intervento dello Stato attraverso:

**Politica monetaria:** politica monetaria espansiva attraverso o la diminuzione del tasso di interesse (comporta anche l'abbassamento dell'interesse dei titoli) o l'aumento di offerta di moneta in circolazione.

Lo sforzo della banca centrale in periodo di stagnazione può essere nullo a causa delle **aspettative negative**. Si può creare così la 'Trappola della liquidità'

**Politica fiscale:** politica fiscale espansiva che prevede o la diminuzione della tassazione o l'aumento di investimenti pubblici. Finanziare la spesa pubblica attraverso **Deficit spending**

## NEOLIBERISMO

Nel '39 si tenne il 'Colloquio Lippman', una conferenza internazionale in cui venne presentato il libro 'The good society' e in cui si è riflettuto su una nuova versione di liberismo. L'obiettivo di questa conferenza era quello di rispondere alla seguente domanda: come cambiare il liberismo per non portare ad una nuova crisi? Durante il colloquio Lippman si schierarono due gruppi con posizioni radicali: coloro che puntavano al cambiamento radicale del liberismo, per cui sostenevano l'intervento dello Stato; e coloro che rimanevano fedeli al liberismo. Entrambe le posizioni sostenevano comunque due punti in comune: il rifiuto verso le forme di collettivismo, tipiche della Russia, e al New Deal che prevedeva grandi misure statali. La conclusione di questa conferenza vide il mantenimento dell'uso del meccanismo dei prezzi, considerato il migliore per il raggiungimento dell'equilibrio, e la comune visione della responsabilità dello Stato nella istituzione di un quadro giuridico adatto alle esigenze del mercato. L'intervento dello Stato veniva favorito solo se non avesse avvantaggiato solamente certe classi sociali secondo qualche tipo di interesse.

**Rougier:** lo Stato ha un ruolo importante in quanto esso ha il compito di intervenire per dettare un quadro di regole entro cui il mercato può essere lasciato libero. Rougier spiega questo attraverso la metafora della circolazione stradale.

## ORDOLIBERISMO (Da ordine) 1948: rivista 'Ordo' per la propaganda liberale

È una versione tedesca del neoliberismo adottata con la repubblica di Weimar. Gli ordoliberalisti riflettono sull'economia di mercato e i suoi limiti dati dal liberismo. Queste riflessioni derivano dai problemi sociali ed economici portati dopo il regime fascista ed hanno il compito di porre uno sguardo sul futuro della Germania. Pongono una *critica verso il Laissez faire* (è senza controllo). La libera concorrenza crea dei processi di *cartellizzazione*, ovvero la costituzione di un cartello fra imprese con lo scopo di ottenere il monopolio in un settore economico o in una produzione. Per questo gli ordoliberali pensano ad una legislazione anticartelli. Il liberismo è critico sulle *conseguenze sociali* che comporta, in quanto potenti forze sociali e politiche agiscono secondo i loro interessi a discapito di altri. Per queste ragioni diventa necessaria una ricostruzione dell'economia di mercato che pensi al bisogno-ordine sociali. Viene proposta una '**Economia sociale di mercato**' in cui lo Stato deve fissare delle regole che devono dare ordine al sistema sociale per avere delle ricadute positive sulla realtà.

Lo Stato deve dare ORDINE DI MERCATO per garantire il libero mercato (obbiettivo principale) e per creare vantaggio alla società intera. Vengono distinti due **tipi di intervento**: **non conformi**, dannosi perché interferiscono sui meccanismi di mercato (es. regolamentazione dei salari e la fissazione dei prezzi) e i **conformi**, i quali facilitano ed agevolano il libero mercato poiché in armonia con 'l'ordine naturale'. Gli interventi conformi sono delle regole che non hanno necessariamente carattere economico ma che influenzano la cornice su cui il mercato si appoggia (es. regolare: proprietà, contratti, moneta...)

**Queste idee stanno alla base della creazione del mercato comune europeo, infatti all'interno delle prime istituzioni europee la Germania ha un grande potere economico e politico.**

**Hayek:** Critico nell'intervento dello Stato degli ordoliberali

Distingue due tipi di relazioni tra gli individui: organizzazioni (imprese che hanno obiettivi e una gerarchia) e sistemi economici (non hanno obiettivi predefiniti, molto complessi e dove sono presenti molte info)

Secondo Hayek: il sistema dei prezzi permette l'emergere di info e così il raggiungimento dell'equilibrio ed è, insieme al mercato, frutto di un **evoluzione spontanea** come l'ordine, il quale si verifica spontaneamente senza l'intervento dello Stato. Per cui le regole non devono essere dettate dallo Stato ma al contrario spontanee e necessitano di tempo, tentativi ed errori per trovare la loro forma migliore

**London School of Economics**- Hayek viene chiamato da Robbins per i suoi ideali contro lo Stato per sconfiggere la posizione di Keynes

**Mont Pèlerin Society**: dopo la seconda guerra mondiale c'è un tentativo di rifondare il neoliberismo (Hicks) dopo l'intromissione dello stato per la ricostruzione.

